GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE — NUM. 297

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **711** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1892.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario* 1892-93.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE. Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	386,516 50
2.	Ministero - Personale straordinario	13,680 »
3.	Ministero - Spese d'ufficio	69,000 »
4.	Ministero - Biblioteca ed abbonamento ai giornali	23,580 »
5.	Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza	15,000 »
6.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	90,000 »
7.	Spese postali (Spesa d'ordine)	50,000 »
8.	Spese segrete	100,000 »
9.	Spese di stampa ordinaria	3,000 »
10.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	21,000 »
11.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
12.	Spese casuali	50,000 »
		821,776 50

Spese di rappresentanza all'estero.

13. Stipendi al personale delle legazioni (Spese fisse)	407,525 »
14. Assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	1,550,858 33
15. Stipendi al personale dei consolati (Spese fisse)	481,150 81
16. Assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	1,917,712 69
17. Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	54,200 »
18. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	66,000 »
19. Stipendi agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	10,200 »
20. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	21,600 »
21. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	230,000 »
22. Viaggi in corriere (R. Decreto 28 giugno 1863)	50,000 »
23. Missioni politiche e commerciali	138,000 »
24. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	142,400 »
25. Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid e Londra	45,000 »
	5,114,646 83

Spese diverse.

26. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero (art. 14 n. 2 della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804 e regolamento diplomatico 29 novembre 1870 n 6090)	206,953 80
27. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero (art. 14 n. 3, della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804)	200,000 »
28. Sussidi e rimpatri di nazionali indigenti all'estero (art. 14 n. 4, della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804)	170,000 »
29. Spese di ospedale ed altre eventuali all'estero (art. 14 n. 5, della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804)	180,000 »
30. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	6,000 »
31. Indennità agli uffici consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	12,000 »
32. Scuole all'estero	840,000 »
33. Sussidi vari	80,000 »
34. Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa	670,000 »
	2,364,953 80

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

35. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	167,830 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE
Spese generali.

36. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	10,166 66

Spese di rappresentanza all'estero.

37. Indennità di alloggio al R. Ambasciatore in Costantinopoli	30,000 »
37 *bis*. Acquisto di tre case in Pechino per adattarle a residenza della R. Legazione in Cina	54,360
	84,360 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	821,776 50
Spese di rappresentanza all'estero	5,114,646 83
Spese diverse	2,364,953 80
Totale della categoria prima della parte ordinaria	8,301,377 13
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	167,830 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	10,166 66
Spese di rappresentanza all'estero	84,360 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	94,526 66
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	8,395,903 79

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	8,395,903 79
Categoria IV. — Partite di giro	167,830 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro interim delle Finanze*
GRIMALDI.

Il Numero 712 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1892.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1892-93.*

CAPITOLI Numero	Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893
	TITOLO I. *Spesa ordinaria*	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	692,848 93
2.	Ministero - Spese d'ufficio	76,500 »
3.	Consiglio superiore di marina - Comitato per i disegni delle navi (Spese fisse)	52,720 »
4.	Spese per dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	16,000 »
5.	Spese postali (Spesa d'ordine)	9,000 »
6.	Spese di stampa	95,000 »
7.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	25,000 »
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9.	Sussidi agli impiegati ed operai della Regia marina, alle loro vedove, ed agli orfani di militari	65,000 »
10.	Spese casuali	40,000 »
		1,066,068 93
	Spese per la marina mercantile.	
11.	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,125,705 »
12.	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	62,120 »
13.	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	17,000 »
14.	Indennità di trasferte, indennità di residenza e vacazioni - Rinnovazione e manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi	316,280 »
15.	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877 numero 3919 (Spesa obbligatoria)	50,000 »
16	Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885 n. 3547, serie 3ª - Spese di visita e perizie per la esecuzione di detta legge (Spesa obbligatoria)	3,763,935 »
		5,335,040 »
	Spese per la marina militare.	
17.	Navi in armamento, in riserva ed in disponibilità	4,333,610 »
18.	Stato maggiore generale della Regia marina	2,813,708 »
19.	Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri e ufficiali macchinisti)	1,040,000 »
20.	Corpo di commissariato militare marittimo	1,075,907 »
21.	Corpo sanitario militare marittimo	617,700 »
22.	Corpo Reale equipaggi - Competenze ordinarie	10,479,608 »
23.	Corpo Reale equipaggi - Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati (Spesa obbligatoria)	825,000 »
24.	Personale civile tecnico	1,048,223 »
25.	Personale contabile	604,963 »
26.	Carabinieri reali	269,036 25
27.	Servizio semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	199,634 30
28.	Servizio semaforico - Materiale	200,000 »
29.	Viveri a bordo ed a terra	7,151,062 13
30.	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	210,129 28
31.	Giornate di cura e materiali d'ospedale	424,074 »
32.	Distinzioni onorifiche	20,000 »
33.	Carbon fossile per la navigazione	2,000,000 »
34.	Materiali di consumo per le regie navi	1,444,400 »
35.	Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della regia marina	187,500 »
36.	Istituti di marina - Competenze al personale militare e spese diverse variabili	431,302 »
37.	Istituti di marina - Stipendi ai professori borghesi	150,000 »
38.	Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	250,000 »
39.	Servizio idrografico - Personale	51,304 »
40.	Servizio idrografico - Materiale	287,996 »
41.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	30,500 »
42.	Spese di trasferta del personale, missioni	674,041 »
43.	Spese per trasporti di materiali	250,000 »
44.	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	7,191,356 »
45.	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente	6,230,800 »
46.	Artiglieria ed armamenti - Materiale	9,990,000 »
47	Artiglieria ed armamenti - Mano d'opera	2,391,200 »
48.	Conservazione e miglioramenti dei fabbricati militari e fortificazioni marittime	1,555,000 »
49.	Riproduzione del naviglio	27,000,000 »
	1° Allestimento della nave da guerra di 1ª classe - *Re Umberto* (arsenale di Napoli).	
	2° Allestimento della nave da guerra di 1ª classe - *Sicilia* (arsenale di Venezia).	
	3° Allestimento della nave da guerra di 1ª classe - *Sardegna* (arsenale di Spezia).	
	4° Allestimento della nave da guerra di 2ª classe - *Etruria* (fratelli Orlando).	
	5° Allestimento della nave da guerra di 2ª classe - *Umbria* (fratelli Orlando).	
	6° Allestimento della nave da guerra di 2ª classe - *Liguria* (G. Ansaldo e C.).	
	7° Costruzione ed allestimento della nave da guerra di 2ª classe - *Marco Polo* (cantiere di Castellammare).	
	8° Allestimento della nave da guerra di 2ª classe - *Elba* già *D* (cantiere di Castellammare).	
	9° Allestimento della nave da guerra di 2ª classe - *Lombardia* già *E* (arsenale di Napoli).	
	10° Allestimento della nave da guerra di 3ª classe - *I* (cantiere di Castellammare).	
	11° Costruzione ed allestimento della nave da guerra di 2ª classe - *F* (arsenale di Spezia).	
	12° Costruzione ed allestimento della nave da guerra di 3ª classe - *J* (arsenale di Venezia).	
	13° Costruzione della nave da guerra di 3ª classe, *K*.	

14° Costruzione della nave da guerra di 3ª classe, *L*.
15° Costruzione della nave da guerra di 1ª classe, *C*.
16° Costruzione di due navi da guerra di 1ª classe (2ª grandezza) *Q* ed *R*.
17° Costruzione di quattro navi da guerra di 3ª classe, *M*, *N*, *O*, *P*.
18° Costruzione di torpediniere di alto mare.
19° Costruzione di navi sussidiarie e di uso locale per servizi generali.
20° Costruzione di palischermi a vapore, comuni e torpedinieri.
21° Costruzione di galleggianti di arsenale per usi generali.

50. Spese di marina relativo ai possedimenti del Mar Rosso	530,160 »
	91,958,213 96

CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.

51. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	2,376,142 59

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali.

52. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	50,000 »

Spese per la marina mercantile.

53. Costruzione di un baraccone in legno sul molo trapezioidale nel porto di Napoli, per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri	25,000 »

Spese per la marina militare.

54 Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n 49 - Legge 30 giugno 1887 n. 4646 (Spesa ripartita)	*per memoria*
55. Costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (Spesa ripartita)	1,600,000 »
56. Lavori per l'arsenale marittimo di Spezia (Spesa ripartita)	500,000 »
57. Difesa delle coste (Spesa ripartita)	100,000 »
58. Fortificazioni della Maddalena e loro armamento (Spesa ripartita)	500,000 »
59. Acquisto di siluri (Spesa ripartita)	1,100,000 »
	3,800,000 »

CATEGORIA SECONDA — Movimento di capitali.

Accensione di crediti.

60. Fondo di scorta per le regie navi armate	3,000,000 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	1,066,068 93
Spese per la marina mercantile	5,335,040 »
Spese per la marina militare	91,958,213 96
Totale della categoria prima della parte ordinaria	98,359,322 89
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	2,376,142 59

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	50,000 »
Spese per la marina mercantile	25,000 »
Spese per la marina militare	3,800,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	3,875,000 »

CATEGORIA SECONDA. — Movimento di capitali.

Accensione di crediti	3,000,000 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	6,875,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	105,234,322 89

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	102,234,322 89
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,000,000 »
	105,234,322 89
Categoria IV. — Partite di giro	2,376,142 59

Visto: *Il Ministro del Tesoro interim delle Finanze*
Grimaldi.

Il Numero 713 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1892.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Bonacci.

STATO *di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1892 93.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893
Numero	Denominazione	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) .	659,401 81
2.	Ministero - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo	131,000 »
3.	Ministero - Spese d'ufficio	39,000 »
4.	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse) .	109,568 34
5.	Ministero - Manutenzione, riparazioni e adattamento di locali	10,000 »
6.	Indennità di tramutamento agli impiegati .	14,500 »
7.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	120,000 »
8.	Spese di posta (Spesa d'ordine) . . .	80,000 »
9.	Spese di stampa	210,000 »
10.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	40,000 »
11.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria).	*per memoria*
12.	Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie	3,000 »
13.	Spese casuali	40,500 »
		1, 486,970 15
	Spese per servizi speciali.	
	Agricoltura.	
14.	Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)	17,248 33
15.	Istruzione agraria - Scuole superiori, stazioni agrarie e speciali e scuole speciali e pratiche di agricoltura, ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale - Dotazioni e spese per la scuola e per il convitto	1,300,557 59
16.	Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche di agricoltura, ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda	321,275 52
17.	Concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie	73,350 »
18.	Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460 e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª	30,000 »
19.	Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istuzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze magistrali ed ambulanti. . .	65,000 »
20.	Concorsi agrari regionali e concorsi speciali .	18,000 »
21.	Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Trasporti	115,000 »
22.	Miglioramento e diffusione di insetti utili (bachi da seta, api, ecc.) Entomologia e crittogamia	10,000 »
23.	Acquisto e diffusione di macchine agrarie e spese per trasporti	70,000 »
24.	Esperienze agrarie - Acclimazione - acquisto e trasporto di semi e piante - pomologia - orcoltura - viticoltura e ampelografia. . .	65,000 »
25.	Enologia - enotecnici all'interno ed all'estero; cantine sperimentali - oleificio; stabilimenti sperimentali - preparazione e conservazione delle frutta - distillerie - industrie rurali .	132,000 »
26.	Studi ed esperienze intorno alle malattie prodotte negli animali domestici, specialmente da parassiti vegetali ed animali	8,000 »
27.	Museo agrario in Roma - Consiglio di agricoltura e dell'insegnamento agrario - Concorsi e spese per stazioni agrarie - Trasporti . .	13,000 »
28.	Classi agricole - Sussidi per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamenti e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa - Studi e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura - Pubblicazioni. .	43,000 »
29.	Caccia e pesca.	28,000 »
30.	Stazione di piscicoltura in Brescia - Personale e dotazione	12,976 »
31.	Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature, sussidi per studi di progetti relativi ed acquisti di macchine idrovore	25,000 »
32.	Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) . . .	408,418 »
33.	Razze equine - Foraggi	432,463 »
34.	Razze equine - Spese generali, rimonte e spese inerenti, premi per corse, esposizioni, concorsi e trasporti	656,865 »
35.	Boschi - Stipendi, indennità e assegni (Spese fisse)	893,265 11
36	Insegnamento forestale - Personale (Spese fisse)	25,100 »
37.	Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale	50,100 »
38	Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato	95,000 »
39.	Gratificazioni per lavori e sussidi agli impiegati addetti all'amministrazione forestale . .	9,000 »
40.	Spese per l'applicazione della legge forestale; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali e studi .	40,000 »
41.	Rimboscamenti - Concorsi fissi ai comitati forestali	134,500 »
42.	Sussidi e concorsi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1° marzo 1888 n. 5238, sui rimboscamenti	180,000 »
43.	Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) . . .	270,119 »
44.	Insegnamento minerario - Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse) . .	16,680 »
45.	Concorsi e sussidi fissi a scuole minerarie .	15,200 »
46.	Miniere e cave - Indennità varie, libri, stru-	

menti, ricerche di combustibili, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortuni nelle miniere	35,000 »
47. Miniere e cave - Retribuzioni ed amanuensi addetti agli uffici minerari	9,800 »
48. Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse)	17,110 »
49. Servizio geodinamico - Spese d'ufficio, istrumenti, libri, locali, ispezioni e missioni . .	11,200 »
50. Meteorologia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	49,883 »
51. Meteorologia - Spese d'ufficio, locali, libri, riparazione d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatorii, ispezioni e missioni . . .	11,000 »
52. Meteorologia - Retribuzione al personale straordinario	7,400 »
53. Meteorologia - Compensi e sussidi al personale addetto all'ufficio centrale di meteorologia .	1,600 »
54. Sussidi ordinari ad osservatorii meteorici e termo-udometrici e di montagna . . .	20,900 »
55. Concorso nelle spese di annuo mantenimento del nuovo osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'osservatorio centrale dell'Etna	2,200 »
	5,740,210 55

Industria e commercio.

56. Istituti di credito e di previdenza - Stipendi e indennità (Spese fisse)	31,620 »
57. Ispezioni agli istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle Casse di risparmio, alle società di assicurazione sulla vita ed istituti di previdenza - Indennità di viaggio e soggiorno e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza	19,000 »
58. Pubblicazione nel bollettino ufficiale delle situazioni semestrali e dei rendiconti annuali delle casse di risparmio, e degli atti costitutivi o modificativi degli statuti delle casse medesime (Spesa d'ordine)	12,000 »
59. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse)	20,380 »
60. Musei industriale e commerciale di Torino e scuola professionale di merceologia di Firenze - Personale (Spese fisse)	115,290 »
61. Musei industriale e commerciale di Torino e scuola professionale di merceologia in Firenze - Dotazione	27,710 »
62. Insegnamento artistico industriale - Concorsi e sussidi fissi a scuole professionali d'arti e mestieri ed altre istituzioni affini	600,000 »
63. Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Concorsi, sussidi, incoraggiamento, medaglie, ispezioni e studi	36,000 »
64. Concorsi e sussidi alle Camere di commercio all'estero, alle mostre campionarie presso di esse, ai musei commerciali, a società di esplorazioni geografiche commerciali ed altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani coll'estero	90,000 »
65. Indennità di viaggio e soggiorno ai membri del Consiglio dell'industria e del commercio di altri Consigli e Commissioni e spese per il Consiglio del commercio e le Commissioni .	5,000 »
66. Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato quanto all'estero - Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi - Inchieste industriali e commerciali - Trasporti ed altre spese per i servizi dell'industria e del commerci	7,000 »
67. Spese e indennità per l'applicazione della legge sul lavori dei fanciulli - Sorveglianza sulle caldaie a vapore	4,000 »
68. Sussidi e spese per esposizioni all'interno ed all'estero	5,000 »
69. Sussidi a società d'incoraggiamento, medaglie e premi d'incoraggiamento per promuovere lo svolgimento delle industrie e dei commerci .	5,000 »
70. Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Personale (Spese fisse)	23,810 »
71. Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Spese varie	16,000 »
72. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (Spese fisse)	477,120 81
73. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità fisse per spese di ufficio e di estatatura (Spese fisse)	30,300 »
74. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 7 novembre 1890 n. 7249 serie 3ª (Spesa obbligatoria)	83,000 »
75. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie - Strumenti, studi, riparazioni di locali e di mobili - Comparazione quinquennale dei campioni metrici ed imballaggio e trasporto dei detti campioni	50,000 »
76. Rimunerazione al personale metrico per lavori straordinari; sussidi al personale stesso, alle vedove e famiglie	8,000 »
77. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi - Studi scientifici; medaglie di presenza; insegnamento degli allievi e spese d'ufficio per i laboratori centrali.	15,000 »
78. Pesi e misure — Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine) .	2,000 »
79. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 23 dicembre 1885 n. 2875) . . .	9,000 »
	1,692,230 81

Statistica.

80. Statistica - Retribuzioni agli impiegati straordinari ed al personale di servizio; compensi ai impiegati di ruoli e straordinari per lavori e ricerche negli uffici pubblici, biblioteche ed archivi; indennità e medaglie di presenza .	190,000 »
81. Statistica - Acquisto di pubblicazioni statistiche lavori di catografia e stereogrammi, contatori ed altri strumenti, mobili, scaffalatura, locali, trasporti, facchinaggio e spedizione di stampati	20,000 »
	210,000 »

Economato generale.

82. Economato generale - Personale (Spese fisse).	33,038 »
83. Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria addetto ai magazzini compartimentali	12,000 »
84. Mercedi per la verifica e collaudo dei bollettari del lotto, del tesoro delle gabelle e delle poste; revisione di altri speciali registri, opere diverse, facchinaggi, compensi per lavori di	

contabilità e scritturazione; indennità di missione e di funzioni . . . . 91,000 »

85. Trasporti ed imballaggi, fitto di assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale . . 117,000 »

86. Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi . . . . 4,000 »

87. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti vari o di mercerla, cordami, ecc., per mantenere viva lo scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine) . . . . . . 50,000 »

307,038 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

88. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . 145,587 45

89. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona indicata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1883 n. 1489 (Spesa d'ordine) . . *per memoria*

145,587 45

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

90. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . 9,080 »

91. Riparazioni straordinarie ed arredamenti di locali in servizio dell'Amministrazione . . 3,000 »

12,080 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

92. Acquisto di stalloni - Legge 26 giugno 1887 n. 4644, serie 3ª (Spesa ripartita) . . . *per memoria*

93. Sussidi agli ex-impiegati addetti all'amministrazione forestale, loro vedove e famiglie . 15,000 »

94. Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato . . . 33,000 »

95. Spese per l'applicazione delle leggi 4 luglio 1874 n. 2011 (serie 2ª) e 11 aprile 1886 numero 3794 (serie 3ª) sull'alienazione dei beni incolti dei comuni . . . . 4,000 »

96. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse) . . . . 98,505 »

97. Spese d'ufficio - Sussidi per acquisto di cavalli - Acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e brigadieri forestali destinati alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia . . . . 3,000 »

98. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, subriparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete . . . . . . 15,000 »

99. Spese relative alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno . . . 55,000 »

100. Spese per strumenti ed impianto di osservatorii secondari geodinamici . . . . 2,000 »

101. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . . 535,000 »

102. Spesa per l'istituzione di scuole pratiche di agricoltura. . . . . 4,200 »

103. Acquisto e riparazione di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e per gli osservatorii meteorici del Regno; acquisto di libri . . . . 7,000 »

104. Impianto di osservatorii meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura, i semafori e le capitanerie di porto e studi magnetici e sussidi straordinari ad osservatorii. 9,000 »

105. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Ispezioni e sorveglianza (Spese fisse) . . . 18,950 »

106. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 28 febbraio 1886 n. 3732, serie 3ª) . 294,532 26

107. Concorso nella spesa per l'ampliamento della stazione zoologica in Napoli . . . . 4,000 »

108. Colonizzazione all'interno . . . . . *per memoria*

109. Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'art. 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (Spesa obbligatoria) . 20,720 »

1,118,907 26

Industria e commercio.

110. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno . . . . 57,600 »

111. Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali . . . . . . *per memoria*

112. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria - Legge 31 maggio 1887 n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col regio decreto 31 luglio 1887 (Spesa ripartita) . . *per memoria*

113. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dalla frana nel comune di Campomaggiore - Legge 26 luglio 1888 n. 5600, serie 3ª (Spesa ripartita) . . *per memoria*

114. Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888 n. 5192, serie 3ª) . . . . . *per memoria*

114 *bis*. Spese di trasporto degli oggetti inviati dagli espositori alla Mostra di Chicago del 1893 da Portland-Maine a Chicago . . . . . 45,000 »

102,600 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,486,970 15
Spese per servizi speciali.	
Agricoltura	5,740,210 55
Industria e Commercio	1,692,230 81
Statistica	210,000 »
Economato generale	307,038 »
Totale della categoria I della parte ordinaria .	9,436,449 51
Categoria IV. — Partite di giro . . .	145,587 45

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	12,080 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura	1,118,907 26
Industria e Commercio	102,600 »
Totale della categoria I della parte straordinaria.	1,233,587 26
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie).	10,670,036 77

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	10,670,036 77
Categoria IV. — Partite di giro	145,587 45

Visto: *Il Ministro del Tesoro interim delle Finanze*
GRIMALDI.

Il N. **DCCCLXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pagazzano (Bergamo), relative al concentramento nella prima dei legati elemosinieri denominati Carminati Alessandro Maria-Colpani-Nava-Barbieri-Brevi-Carminati Marco, esistenti in quel comune;

Vista l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Bergamo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei legati denominati Carminati Alessandro Maria-Colpani-Nava-Barbieri-Brevi-Carminati Marco, è concentrata nella Congregazione di carità di Pagazzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **DCCCLXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Congregazione di carità di Riva presso Chieri, proponente il concentramento in sè medesima della locale Opera pia Gastaldi;

Vedute le deliberazioni in proposito emesse dal Consiglio comunale di Riva presso Chieri e dalla Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione dotalizia Gastaldi, esistente nel comune di Riva presso Chieri, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 18 dicembre 1892, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Fontechiari (Caserta).*

SIRE!

L'amministrazione del comune di Fontechiari (Caserta) versa nelle condizioni le più anormali. Una sola famiglia concentra nelle proprie mani gli uffizi ed i servizi municipali più delicati, come quelli di esattore, tesoriere, sorveglianti alle prestazioni, appaltatori ecc., con che è vincolata la libertà di azione della maggioranza dei consiglieri comunali ed oppressa si sente la popolazione.

I varii rami di servizio pubblico, sono in condizioni deplorevoli; l'igiene del tutto trascurata, la viabilità abbandonata, la contabilità inesistente, l'archivio in un completo disordine.

Unico rimedio per uscire da questo stato imbarazzante e pernicioso di cose, sembra al Prefetto di Caserta, come al riferente, lo scioglimento del Consiglio comunale e l'invio di un R. Commissario; e in tal senso provvedesi col decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fontechiari, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pisacane Enrico è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 dicembre 1892, circa la proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Alcamo (Trapani).*

SIRE!

I gravi disordini amministrativi che hanno reso necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Alcamo richiedono un lavoro difficile e diligente di riordinamento, al quale si è già accinto il Regio Commissario, ma che non può essere completato nel breve periodo di tre mesi.

Il Prefetto di Trapani espone che principalmente il riassetto della finanza comunale e la riorganizzazione dei servizi pubblici abbisognano di tutto il tempo che la legge concede per produrre effetti duraturi e proficui.

Riconoscendo pertanto la necessità di prorogare di tre mesi la durata dei poteri di quel R. Commissario, mi onoro di sottoporre alla M. V. la relativa proposta nell'unito schema di decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 1° ottobre 1892, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Alcamo e nominato Commissario straordinario del comune il cavaliere avv. Emilio Bedendo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Alcamo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 18 dicembre 1892, circa la proroga dei poteri al Regio Commissario straordinario di Marineo (Palermo).*

SIRE!

Ai primi del venturo mese scade il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marineo, che fu sciolto col decreto della M. V. del 28 settembre p. p.

Perchè possa essere completamente riordinata l'Amministrazione di quel comune, il signor Prefetto di Palermo ritiene indispensabile di accordare al Commissario straordinario la proroga dei poteri per mesi tre; ed io, associandomi alla proposta prefettizia, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V. lo schema di decreto che al riguardo provvede.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro Decreto del 28 settembre 1892, col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Marineo, in provincia di Palermo;

Veduto l'articolo 268 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marineo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti dal 29 ottobre al 21 novembre:

Tedeschi Oreste, commesso di 1ª classe nell'amministrazione governativa del dazio sul consumo in Roma, è nominato capo commesso di 2ª classe nell'amministrazione stessa;

Balmes Cesare, id. di 2ª classe id., è promosso alla 1ª;

Sassoli Giulio, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Senatori Tullio, già diurnista nell'amministrazione daziaria del comune di Roma, è nominato commesso di 3ª classe in quella governativa;

Dabalà comm. Marco, Intendente di finanza di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a partire dal 1° gennaio 1893;

Suppini Cesare, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, id. dal 3 gennaio 1893;

Palumbo-Ajello cav. Luigi, segretario capo nell'Amministrazione del lotto, è dispensato dal servizio a cominciare dal 1° novembre 1892;

Ferrari Angelo, cassiere di 3ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° dicembre 1892;

Gualta Francesco, ricevitore del registro, id. id. id., con effetto dalla sua surrogazione;

Cipriani Guido, geometra principale di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. id, id. dal 1° gennaio 1893;

Rossi Vincenzo, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id., per anzianità di servizio, id. id.;
Brambilla Vincenzo, id. di 2ª classe id, id. id id., id. id.;
Lisi cav. Odoardo, ispettore di 1ª classe id, id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.;
Mignogna Giuseppe, commesso di 4ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id. id per età avanzata, id. dal 1° dicembre 1892;
Caffulli Tommaso, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Direzioni compartimentali del catasto, id. id. id., id. dal 1° gennaio 1893;
S rmani cav. ing. Carlo, ispettore catastale di 3ª classe, id. id. per motivi di salute, id. dal 1° dicembre 1892;
Marchese Antonino, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, sospeso dallo stipendio e dalle funzioni a tempo indeterminato è dispensato dall'impiego, a partire dall'8 ottobre 1892.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:
Il comm. prof. Gaetano Giorgio Gemmellaro, senatore del Regno, è nominato consigliere della Giunta superiore del catasto.

Con decreti in data dall'8 novembre al 10 dicembre 1892:
Noto Vito, sotto direttore nell'Amministrazione del lotto, è nominato segretario capo nell'Amministrazione stessa;
Gastaldi Gentile, Volontario demaniale, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato a Napoli;
Cieri Francesco, id. id., id. id. id. id., id. ad Aquila;
Baccini Alfredo, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Grosseto ad Arezzo;
Ajello Antonio, id. id. di 1ª classe id, id. da Salerno a Napoli;
Simonini Antonio, ricevitore del registro, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;
Longhi Michele, già ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane, avendo ottenuto il congedo illimitato come volontario militare di un anno, è richiamato in servizio delle dogane stesse, dal'8 novembre 1892, e contemporaneamente nominato ufficiale di 3ª classe;
Spagnolini cav. Luigi, segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° gennaio 1893;
Camilli Luigi, archivista di 1ª classe id., id. id. id., per età avanzata, id. id.;
Bertarelli cav. Luigi, conservatore delle ipoteche a Verona, id id. id. per anzianità di servizio, con effetto dal giorno della sua surrogazione;
Turconi comm. Paolo, id. a Milano, id. id. id. id., id id.;
Monici cav. Girolamo, id. ad Udine, id. id. id. id., id. id.;
Pagano comm. Giuseppe, id. a Napoli, id. id. id id., id. id.;
Taranto comm. Francesco, conservatore delle ipoteche a Santa Maria Capua Vetere, è nominato conservatore delle ipoteche a Napoli;
Canali comm avv. Francesco, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. id. a Milano;
Pasquali Giuseppe, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° gennaio 1893;
Colucci Vincenzo, già ufficiale alle scritture di 4ª classe id stato dispensato dal servizio con Regio decreto del 26 agosto 1892, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, id dal 18 novembre 1889;
Natale Vincenzo, id. id. di 3ª classe id, id. id. id. id., id id, id. id.;
Pagani Giuseppe, archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Belluno a Bergamo;
Massari dottor Daniele, segretario amministrativo id. id. id. da Ancona a Roma;
Carmelo Cosentino, vice segretario id. id. id., id. da Messina a Reggio Calabria;
Patriarca Antonio, ufficiale d'ordine di 4ª classe id., stato trasferito da Chieti ad Aquila, è confermato a Chieti;
Miraglia Felice, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a partire dal 1° gennaio 1893;
Forlani Giorgio, id. di 1ª classe id., id, id. id., per età avanzata, id. dal 1° febbraio 1893:
Ulisse Cesare, ufficiale d'ordine id. id., id., id. id., id., id. dal 1° gennaio 1893;
Rossi Salvatore, id. id. id. id, id., id. id., id., id id.
Botti Camillo, archivista di 1ª classe id. id. id., id., per anzianità di servizio, id. id.;
Pacini Achille, id. id. id, id. id, id per avanzata e per anzianità di servizio, id. id;
Ronchi Ferdinando, ufficiale d'ordine id. id., id., id. id., per anzianità di servizio, id id.;
Concone Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato a Teramo;
Scapino Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe id., è trasferito da Caltanissetta a Cuneo;
Bia dott. Giovanni, id. id. id. id., id. da Belluno a Padova;
Pedrelli Luigi, ispettore demaniale di 4ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi, a decorrere dal 1° novembre 1892;
Deleuse Riccardo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Aquila a Macerata;
Mola Vincenzo, segretario amministrativo id. id., id. da Lecce a Cagliari;
Rossi Costantino, archivista di 3ª classe id., è sospeso dallo stipendio per giorni cinque, per arbitraria assenza dall'ufficio e dalla residenza;
Ferrari Attilio, vice segretario amministrativo di 1ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di carriera dal 1° dicembre 1892;
Cazzaor cav. dott. Ettore, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a partire dal 1° gennaio 1893;
Grasselli cav. Carlo, id. id. id., id. id. id. id. id., id. id;
Vianelli Felice, agente di 2ª classe id., id. id. id. id, id., id. id.;
Dell'Oro Luigi, id. id. id, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.
Morosi Ugo, ufficiale ai riscontri, di 1ª classe, nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, id id. id. per età avanzata, id. id.;
Boattini Antonio, id. nelle scritture id. id., id id. id. id., id. id.;
Diomedi Adolfo, id. di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 6 novembre 1892;
Brugnoli Gaetano, commissario di 1ª classe id., id. id. id. id., id. dal 15 dicembre 1892;
Olivieri Luigi e Valenzi Filippo, ufficiale di 1ª classe id., id. id. id. id., id. id.;
Mariotti Leopoldo, ufficiale di 2ª classe id., id. id. id. id., id. id.;
Sala Virgilio, commissario di 1ª classe id., id. id. id. per motivi di motivi di salute, id. id;
Armici Enrico e Savazzini Leandro, ricevitori di 1ª classe id., id. id. id. id., id. id.;
Frisoli Francesco Paolo, geometra catastale di 3ª classe, id. in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a partire dal 1° dicembre 1892, e fino a tutto il 30 novembre 1893.
Sorba Giovanni Battista, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1893;
Cherubini Torquato, id. id. id., id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° dicembre 1892;
Corbara Ferdinando, id. di 1ª classe id., è dispensato dallo impiego per inettitudine al disimpegno delle relative funzioni, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi diritti per la liquidazione della pensione che gli spetta a termini di legge;

Falorni Geremia, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Direzioni compartimentali del catasto, è promosso alla 1ª;
Tomatis Giovanni Battista, id. di 3ª id., id alla 2ª;
Cantamessa cav. avv. Filippo, già ufficiale di 3ª classe nelle dogane, è richiamato in servizio nella detta qualità, a partire dal 1° dicembre 1892;
De Michelì Lorenzo, già ricevitore del registro, stato dispensato dal servizio per adempiere agli obblighi della leva militare, è richiamato in attività di carriera, con effetto dall'11 dicembre 1892.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei Giornali, Riviste ed Opere periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende assumere alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che ritenessero loro dovuto il prezzo di associazione, pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il Giornale od altra pubblicazione, o per mancata retrocessione o disdetta.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli o fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 949512 d'iscrizione sul registro della Direzione Centrale per L 100 al nome di Piatti prof ssore Paolo fu Gaetano domiciliato in Desenzano sul Lago (Brescia), anno ata d'ipoteca per la cauzione di Piatti Dal Pozzo conte Vittorio fu cavaliere Vincenzo, quale magazziniere delle privative di San Bonifazio, fu stteggato di co.s o.e in data 11 settembre 1892, autenticata dal notaio Locchi di Lumezzane Sant'Apollonio, a favore di Guarnienti conte Giuseppe fu *Pietro*, domiciliato in Verona, mentrechè doveva invece essere c d ta a Guarient, conte Giuseppe fu *Carlo*, vero proprietario in forza della cessione della rendita stessa

Per analogia al disposto dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla traslazione di detta rendita a favore di Guarienti conte Giuseppe fu Carlo.

Roma, il 8 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	5 5	— 5 7
Domodossola	sereno	—	6 5	— 3 0
Milano	nebbioso	—	— 0 2	— 3 8
Verona	coperto	—	1 9	0 2
Venezia	coperto	calmo	4 5	1 3
Torino	nebbioso	—	4 4	— 4 0
Alessandria	nebbioso	—	— 1 7	— 2 3
Parma	nebbioso	—	— 1 8	— 5 0
Modena	nebbioso	—	— 0 7	— 4 3
Genova	coperto	calmo	12 6	9 9
Forlì	nebbioso	—	0 0	— 2 0
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15 0	9 7
Firenze	nebbioso	—	1 1	— 1 5
Urbino	sereno	—	7 4	0 2
Ancona	nebbioso	calmo	4 0	1 3
Livorno	coperto	calmo	11 7	4 0
Perugia	nebbioso	—	8 5	1 1
Camerino	sereno	—	13 2	7 1
Chieti	nebbioso	—	8 4	2 4
Aquila	sereno	—	7 1	— 1 3
Roma	q. coperto	—	11 5	2 5
Agnone	sereno	—	15 5	3 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	10 9	1 3
Napoli	coperto	calmo	11 9	7 5
Potenza	sereno	—	11 2	2 9
Lecce	sereno	—	13 2	3 2
Cosenza	sereno	—	12 2	1 4
Cagliari	coperto	mosso	16 8	12 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	15 0	9 3
Palermo	sereno	calmo	18 7	4 6
Catania	sereno	calmo	14 6	6 3
Caltanissetta	sereno	—	11 6	5 4
Siracusa	1[4 coperto	calmo	15 0	6 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 20 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 766.9
Umidità relativa a mezzodì. 72
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo. . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo 12°.0. Minimo 2°.5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 dicembre 1892.

In Europa depressione notabile sulla Russia, pressione elevata intorno alla Svizzera ed all'Italia. Ginevra 769, Siracusa 769, Mosca 729.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso quattro a cinque mill., nebbie specialmente al Nord, brinate e gelate al Nord e Centro, venti deboli o calma.

Stamane: cielo sereno al Sud nuvoloso, coperto o nebbioso al Nord e Centro, venti deboli vari, barometro a 765 mill. in Sardegna, poco diverso da 768 mill. altrove.

Mare mosso al Sud della Sardegna, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli vari, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia, brinate e gelate sull'Italia superiore

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 20 dicembre 1892.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica che la famiglia del senatore Malvezzi ringrazia il Senato per le condoglianze espresse per la morte del compianto senatore.

Comunica pure una lettera del ministro dell'Interno nella quale si invita il Senato a farsi rappresentare al solenne funerale che sarà celebrato in Roma, nel prossimo gennaio, nel Pantheon, in memoria del Re Vittorio Emanuele a cura del Ministero dell'interno.

Propone che, secondo la consuetudine, la Presidenza ed una Commissione del Senato intervengano alla cerimonia.

(Approvato).

Estrae quindi a sorte i nomi di nove senatori per comporre la detta Commissione che risulta composta dei signori senatosi Baccelli, Busacca, Berardi, D'Anna, Auriti, Ferraris, Bartoli, Doria Giacomo, Pagano.

Supplenti:

Fano, De Mari.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1892-93;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1892 93 ». (N. 8).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri furono approvati i primi 14 capitoli della tabella *A* (Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti).

AURITI parla sul capitolo 15 (magistrature giudiziarie, personale). Il relatore accennò alla insufficienza delle nostre leggi rispetto alla garantia della inamovibilità.

Si fecero solo dei provvedimenti da questo o quel Ministero, ma tutti revocabili, tutti inefficaci.

Ricorda in proposito il disegno del ministro Taiani e il progetto elaborato dalla Commissione del Senato.

Accenna alle idee da lui sostenute in precedenti lavori parlamentari sulla estensione della inamovibilità al pubblico ministero ed ai pretori.

Rivendica la qualità di magistrato nel funzionario del pubblico ministero: nessun ministro potrà dettargli i termini di una sua requisitoria.

Raccomanda al guardasigilli il problema della inamovibilità.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia. L'indipendenza è la prima e la più essenziale condizione perchè i magistrati possano compiere l'alta loro missione.

Condizione dell'indipendenza è l'inamovibilità riconosciuta dallo Statuto e dalle nostre leggi organiche.

La questione è sulla inamovibilità dalla sede che è solo garantita in modo relativo.

Non tutti approvano lo stato della nostra legislazione.

V'ha chi vuole estesa anche alla sede la guarentigia, chi vuole lasciarne la giusta libertà al potere esecutivo, responsabile del modo con cui funziona l'amministrazione giudiziaria.

Fra queste due tendenze vi è una scuola intermedia di conciliazione.

Crede che la delicatissima materia debba formare oggetto di una legge che assicuri l'inamovibilità, tenendo conto della necessità del potere esecutivo derivanti dalle sue gravi responsabilità.

Ha in animo di presentare un progetto su questa materia, per quanto vi siano riforme più urgenti alle quali attende e che concreterà in progetti di legge di imminente presentazione.

Cita fra questi un progetto di riordinamento della suprema magistratura (Benissimo).

Si dichiara contrario al sistema della terza istanza.

Terrà grandissimo conto degli studi del Senato in argomento.

Quanto all'inamovibilità, afferma in linea di fatto che farà uso delle facoltà che gli dà la legge vigente: il non farne uso, violerebbe la legge, non meno che l'abuso diretto.

Ne farà uso prudente, circospetto e nei casi soltanto di suprema necessità.

COSTA, relatore, il problema della inamovibilità vuole considerarsi non dal punto di vista del magistrato ma da quello della buona amministrazione della giustizia.

Quindi vuole esser contemperato con le esigenze dell'amministrazione della giustizia.

Il problema deve esser risoluto con dei concetti di prudenza di Governo.

Crede anch'egli che l'inamovibilità debba reggersi per legge, e reputa che nell'ordine logico si presenti per primo il problema delle guarentigie della magistratura.

La magistratura suprema anzi è la sola custode possibile delle guarentigie della magistratura.

Il problema della magistratura suprema va risolto insieme a quello delle guarentigie dei magistrati.

Quanto al pubblico ministero lo considera come puro e semplice rappresentante della legge nelle funzioni giudiziarie, e quindi occorrerà modificarne la posizione. E questo problema è urgente.

Si affida all'intelligenza e alla solerzia del ministro (Bene).

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, non crede che la posizione dei funzionari del pubblico ministero sia quale la descrive il senatore Auriti.

Il pubblico ministero ha le guarentigie di tutti gli impiegati.

Il relatore crede che la prima legge sull'ordinamento giudiziario debba essere quella che regola le loro guarentigie.

Non disconosco l'urgenza della legge e crede che l'argomento del relatore si ritorca.

La legge del 1890 sulle ammissioni e le promozioni della magistratura non potè essere eseguita che in modo imperfetto; fu adunque un solo tentativo.

Prima bisogna compiere il tentativo e dopo o anche contemporaneamente, risolvere la questione delle guarentigie.

AURITI. Egli non intese fare l'esame di atti ministeriali, si limitò semplicemente a porre il problema delle inamovibilità dei magistrati, e si dichiarà soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

Il capitolo 15 è approvato e senza discussione si approvano tutti i capitoli successivi e i riassunti per titoli e per categorie della tabella A.

Proclamazione di nuovo senatore.

Introdotto dai senatori Cambray-Digny e Garelli presta giuramento il senatore conte dottore Eugenio Faina.

Seguito della discussione.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli, ed il riassunto per titoli della tabella B.

Parimente senza discussione si approvano i primi 36 capitoli della tabella C (Stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1892-93).

LAMPERTICO sul capitolo 37 (Supplementi di congrua) rammenta al ministro guardasigilli le sue dichiarazioni fatte al Senato circa la determinazione di alcune cifre sul pagamento della congrua, e richiama la sua attenzione sopra alcune controversie ancora accese sul computo delle congrue, e raccomanda la sollecita esecuzione della legge.

CAVALLETTO si associa alle istanze del senatore Lampertico.

Raccomanda, a titolo di pura giustizia, che nel calcolo delle congrue, non siano ammessi i computi delle messe avventizie. Tale provento non è essenziale all'ufficio del parroco.

Consente nell'elogio pel clero italiano sebbene apparentemente possa sembrare ostile alla patria, perchè schiavo di una setta veramente ostile.

Ma il clero deve essere trattato con giustizia: il Governo deve rispettare il clero italiano e la religione.

LUZI, quantunque non abbia fama di amatore di preti e frati, pure raccomanda anche ora, come raccomandava già nel 1862, che i parroci e i cappellani curati abbiano la liquidazione della congrua.

Fino a che l'Amministrazione del fondo per il culto fa come fa ora, le cose vanno troppo a rilento.

COSTA, relatore; I preopinati fecero considerazioni politiche sulla condotta dello Stato verso il basso clero e considerazioni giuridiche pel computo della congrua.

Sul primo punto ricorda che è antica idea sua, caldeggiata sempre dal Senato, di aumentare le congrue.

Sul secondo punto crede che i Parlamenti non debbano entrare in troppi particolari sull'Amministrazione, specie se vi è una questione giuridica.

Sulla questione delle messe avventizie, ricorda che la giurisprudenza disse non detraibili i proventi nascenti dalle funzioni parrocchiali ecclesiastiche.

AURITI accenna alle gravi difficoltà che si presentano nella liquidazione delle congrue.

L'Amministrazione del fondo pel culto procede alla liquidazione con equità e con sollecitudine.

LAMPERTICO, dell'ufficio centrale, raccomanda che in tema di liquidazione di congrue, finchè stiamo nel campo amministrativo, si usi tutta l'equità.

Così si eviteranno infinite contestazioni.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, ringrazia gli oratori. Sulla questione politica delle congrue conferma le dichiarazinni da lui fatte in occasione della legge che portò la congrua a 800 lire.

I fatti della sua amministrazione sono conformi a quelle dichiarazioni.

Reputa pericoloso entrare in dettagli sulla questione giuridica; esaminerà personalmente le questioni alle quali si accennò relative agli oneri e legati di culto e alle spese avventizie.

All'onorevole Luzi risponde che l'amministrazione del Fondo pel culto liquida le congrue con equità anzi con larghezza.

Il Governo poi tutelò colla legge del giugno 1892 gli interessi del basso clero.

(Il capitolo 37 è approvato).

(Senza discussione si approvano tutti i capitoli seguenti col relativo riassunto e il riassunto delle tabelle *B* e *C*).

(I capitoli della tabella *D* (Stato di previsione dell'entrata del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma) col relativo riassunto).

(Quelli della tabella *E* (Stato di previsione della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma) col relativo riassunto e infine il riassunto delle tabelle *D* e *E*).

(Si approvano quindi successivamente i tre articoli del disegno di legge coi relativi elenchi).

Il progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93.

VERGA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

(Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio coi relativi riassunti per titoli e per categorie).

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto per la seduta di domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1892-93:

Votanti	124
Favorevoli	110
Contrari	14.

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93:

Votanti	123
Favorevoli	107
Contrari	16

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: «*Spese militari straordinarie da inserirsi nel bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario* 1892-93» (*N.* 12).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge l'articolo unico.

PELLOUX, ministro della guerra. Accetta l'invito fattogli dal relatore di presentare un disegno di legge complessivo per le spese straordinarie militari occorrenti per completare il nostro materiale da guerra.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto per la tornata di domani.

Discussione del progetto di legge: «*Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario* 1892-93» (*N.* 10).

PRESIDENTE, avverte che il sottosegretario di Stato, onorevole Rosano, d'incarico del presidente del Consiglio, impegnato in una discussione nell'altro ramo del Parlamento, sosterrà la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge l'articolo unico del disegno di legge.

OTTOLENGHI parla della sanità pubblica.

La legge vigente va soggetta a molte censure.

Si deplorano difetti nell'organizzazione dei Consigli di sanità che non hanno il prestigio o il lustro necessario.

Sono quasi annientati dal potere centrale.

Lamenta che i pareri dei Consigli sanitari non siano seguiti.

Raccomanda che i medici provinciali siano nominati dai prefetti a termini della legge sanitaria, e siano scelti fra i membri dei Consigli provinciali di sanità.

Parla degli ufficiali sanitari comunali. Per questi sono frequenti i conflitti fra i Consigli comunali ed il Governo, quando vi sia più di un medico condotto, poichè di solito si sceglie quello che non fu indicato dall'amministrazione comunale.

Chiede se la legge che proclamò la libertà dell'esercizio farmaceutico era opportuna. Compromise interessi vitali, il paese non era maturo. L'esercizio farmaceutico è difficile tecnicamente e moralmente: è cosa troppo gelosa.

Meglio era serbare il limite ristretto delle farmacie.

Furono inoltre offesi interessi materiali: in Lombardia le farmacie costituivano diritti patrimoniali che furono quasi annientati.

La legge di rimborso non è ancora attuata. Accenna alle contraddizioni della giurisprudenza nell'interpretare gli articoli 23 e 68 della legge sanitaria.

Il governo dovrebbe proporre una legge interpretativa.

L'esercizio farmaceutico è scapitato nella sua dignità.

Come potrà il medico provinciale ispezionare tutte le farmacie?

Parla della questione della rabbia canina. Dubita dell'efficacia del sistema Pasteur, così rispetto alla cura della rabbia come rispetto alla cura del carbonchio.

Sarebbe dovere del Governo di cercare misure preventive: la migliore sarebbe diminuire la popolazione canina.

I cani del contado presentano uno speciale pericolo: una tassa sarebbe efficacissima.

È convinto di avere esposto le sue osservazioni frutto di un'esperienza di vent'anni.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata alle ore 5,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 20 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COMANDINI osserva che a tutto ieri non era stato ancora distribuito il resoconto stenografico della seduta del 6 dicembre. Rileva la grande importanza della pubblicazione sollecita dei resoconti parlamentari; attesta della solerzia dell'Ufficio di revisione, ma deplora che succedano di questi ritardi. (Benissimo!)

PRESIDENTE nota che il regolamento prescrive che i resoconti debbano essere pubblicati entro quattro giorni. Però vi sono delle cartelle stenografiche non restituite in tempo, che producono ritardi.

RIZZO insiste egli pure nella necessità di una sollecita pubblicazione dei resoconti.

PRESIDENTE farà di tutto perchè la pubblicazione dei resoconti sia fatta nei termini stabiliti dal regolamento. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dell'esercizio provvisorio.

Interrogazioni.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Sciacca della Scala « circa le cause che non hanno fatto eseguire la legge relativa al servizio di navigazione fra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina » dice che se non potranno appianarsi alcune difficoltà insorte presenterà provvedimenti per la esecuzione della legge che regola il servizio di navigazione dello stretto di Messina.

SCIACCA DELLA SCALA insiste nel fatto che la legge posteriore non pose nuovi patti; e quindi non vi era il diritto nella Società Mediterranea di ritirarsi dai suoi impegni. Confida che il ministro vorrà prendere grandemente a cuore il servizio dello stretto di Messina, e proporrà, ove occorra, un disegno di legge.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Adamoli che desidera « sapere se il ministro intenda immettere nelle acque del Lago Maggiore un lotto di Cee (anguille) come venne richiesto da un gruppo di interessati mediante istanza al Ministero ».

Accenna i provvedimenti che dal Ministero sono stati presi finora su questa materia, e assicura che ha la massima cura nel ripopolamento dei nostri fiumi e laghi.

ADAMOLI raccomanda al ministro di tener conto delle condizioni speciali del Lago Maggiore. Insiste poi nella necessità di una seria ed efficace sorveglianza sulla distruzione che si fa dei piccoli pesci e con la dinamite e con altri mezzi micidiali per l'industria della pesca.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Randaccio « sulla necessità di presentare un disegno di legge che autorizzi l'uso delle fedi di deposito e delle note di pegno (*warrants*) anche nei depositi franchi. » Conviene nella necessità di questa legge sulla quale hanno insistito anche le Camere di commercio di Genova, di Napoli ed altre; ed ha interessato il ministro guardasigilli per la parte che lo riguarda a prendere in esame la cosa.

Confida di poter presto presentare, in accordo con lui, un disegno di legge.

RANDACCIO, è soddisfatto, e ringrazia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica un verbale della Giunta la quale dichiara non contestabili le seguenti elezioni:

Collegio di Borgo S. Donnino, eletto Berenini Agostino.
Collegio di Molfetta, eletto Pansini Pietro.
Collegio di Terni, eletto Centurini Alessandro.
Collegio di Subiaco, eletto Scaramella-Manetti.
Collegio di Capannori, eletto Luporini Pietro.
Collegio di Borghetto Lodigiano, eletto Riboni Annibale.
Collegio di Atri, eletto Clemente Pasquale.
Collegio di Regalbuto, eletto Aprile Pietro.
Collegio di Verbicaro, eletto De Novellis Fedele.
Collegio di Crescentino, eletto Faldella Giovanni.
Collegio di Sulmona, eletto De Amicis.

COLAJANNI N. protesta contro la convalidazione del Collegio di Terni e chiede che sia differita ogni determinazione in proposito prendendo nuovamente in esame la elezione.

FORTIS, presidente della Giunta delle elezioni, ritiene che dopo la proposta della Giunta non possa approvarsi la sospensiva se per essa non si espongono valide ragioni.

COLAJANNI N. ha proposto la sospensiva perchè ha avuto modo di esaminare molti dei documenti in proposito da lui stesso presentati.

Del resto molti membri della Giunta sono del suo parere, e la convalidazione della elezione non fu approvata che con 9 voti contro 7.

FORTIS, presidente della Giunta delle elezioni, seguendo la consuetudine costante della Camera si oppone alla sospensione per ragioni di procedura.

La Giunta ha fatto la sua proposta; l'onorevole Colajanni può combatterla con tutti gli argomenti che ha, ma non vi ha ragione di sospensiva.

COLAJANNI N. crede che non si possa procedere sul momento ad un esame accurato della questione; perciò egli ha fatto proposta della sospensiva, nella quale insiste.

PRESIDENTE la mette a partito.

(Dopo prova e controprova, è respinta).

LAZZARO ritiene che a norma del regolamento della Giunta delle elezioni, non avrebbesi potuto in seduta preparatoria convalidare una elezione a parità di voti, come è accaduto per la elezione di Sulmona.

Propone quindi che la elezione sia dichiarata contestata.

VASTARINI-CRESI, della Giunta, nota che nel verbale della Giunta non si fa menzione di altro che della dichiarazione di non essere contestabile l'elezione.

Quindi non vi ha luogo a discussione su quella circostanza.

La Giunta delle elezioni ha proceduto correttamente.

FORTIS, presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che dei membri della Giunta, uno si astenne per ragioni di parentela, l'altro perchè sopraggiunto a discussione inoltrata ed i rimanenti si divisero in due gruppi uguali.

Vorrebbe poi che la questione della procedura fosse tenuta distinta da quella di merito.

CAMPI, della Giunta, richiama l'attenzione della Camera sulla disposizione del regolamento interno della Giunta secondo la quale, trattandosi di elezione senza protesta, la Giunta pronunzia il suo giudizio dandone partecipazione alla Camera; deducendone che, ogni qualvolta vi sia protesta, non si debba considerarsi l'elezione alla stessa stregua delle elezioni sulle quali non vi ha reclamo di sorta e la parità dei voti debba considerarsi in favore dello svolgimento della istruttoria.

Conclude pertanto associandosi alla proposta dell'on. Lazzaro.

ANDOLFATO, relatore, avverte che, nel primo stadio di esame delle elezioni, la Giunta esercita una giurisdizione che si può chiamare onoraria; non esercita la contenziosa se non quando abbia ritenuto che un'elezione debba essere contestata.

Ora è regola comune che, a parità di voti, debba seguirsi l'inter-

pretazione più benigna; e tale regola deve applicarsi anche nello stadio che l'on. Lazzaro chiamò preparatorio, perchè: *ubi eadem legis ratio ibi eadem legis dispositio.*

Respinge poi l'argomento dell'on. Campi, secondo il quale basterebbe una protesta perchè una elezione venisse dichiarata contestata; accettando simile argomento, si distruggerebbe tutta la giurisprudenza parlamentare in materia elettorale e si negherebbe alla Giunta quel potere discrezionale che le fu sempre riconosciuto.

Voci. Ai voti! ai voti!

LAZZARO chiede che non si chiuda la discussione, ritenendo che la Camera non sia abbastanza illuminata e desiderando che una questione di massima non venga pregiudicata con un voto di maggioranza.

(Dopo prova e controprova la chiusura è approvata).

FORTIS, presidente della Giunta delle elezioni, ritiene che la votazione sulla chiusura non debba pregiudicare la questione di merito, che non fu dibattuta. (Bene!)

PRESIDENTE pone a partito la proposta Lazzaro: che gli atti relativi alla elezione di Sulmona siano rimandati alla Giunta.

(Non è approvata).

TITTONI, della Giunta, chiede di parlare per proporre che la elezione venga contestata. (Vivi rumori).

VASTARINI-CRESI non crede che a questo punto sia ammessibile altra proposta all'infuori di quella della Giunta; chi non l'approva voti contro.

MEL non comprende come si voglia votare senza aver udito le ragioni degli oppositori.

PASQUALI, della Giunta, gli pare che per ora si debba deliberare sulle conclusioni della Giunta.

TITTONI, della Giunta, dichiara che le pretese di corruzione presentate nella elezione di Sulmona erano così circonstanziate da meritare un attento esame: come si è sempre usato (Bene!)

Legge una dichiarazione di elettori che hanno udito raccontare..... (Vivi rumori a sinistra).

PRESIDENTE invita la maggioranza a dare l'esempio della tolleranza. (Bene!)

TITTONI, della Giunta, ...d'aver ricevuto una determinata somma per votare in un dato modo.

Ritiene quindi necessario che si assumano le prove, in omaggio ai buoni precedenti della Giunta e della Camera.

ANDOLFATO, relatore, fa notare che il De Amicis riportò oltre 500 voti più del suo competitore e che le proteste, sia quelle che concernono irregolarità processuali, sia quelle che si riferiscono a pressioni o corruzioni, non presentano alcun carattere d'attendibilità. (Rumori a destra).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onorevole Tittoni, di dichiarare contestata l'elezione di Sulmona.

(Dopo prova e controprova non è accolta).

PRESIDENTE dichiara convalidate tutte le elezioni precedentemente riferite.

Aggiunge che la Giunta propone la convalidazione delle seguenti elezioni:

Collegio di Castel S. Giovanni, eletto Ferraris Napoleone.

Collegio di Bitonto, eletto Capruzzi Giuseppe.

Collegio di Sondrio, eletto Marcora Giuseppe.

PRINETTI sostiene che contro la elezione di Sondrio vennero presentate quattordici proteste ben precisate. (Rumori a sinistra).

In esse si indicano testimoni ineccepibili.

Si meraviglia quindi che la Giunta non abbia sentito il dovere di udire quei testimoni.

Riferisce che una lettera venuta da Roma prometteva che si sarebbero usate mitigazioni nella applicazione della legge forestale se fosse riuscito eletto il Marcora.

Gli agenti forestali poi, furono tutti convertiti in agenti elettorali. Deplora quindi nuovamente l'opera della Giunta. (Bravo! a destra e all'estrema sinistra).

FORTIS, presidente della Giunta, (Segni di grande attenzione) dichiara che il dissenso della Giunta su questa come su altre elezioni dimostra l'indipendenza del suo giudizio. (Bene! a sinistra).

Legge il telegramma del ministro Lacava al quale ha alluso l'onorevole Prinetti, dimostrando che non è che un atto di cortesia. (Ilarità generale).

Ricorda che, del resto, non è la prima volta che l'onorevole Marcora trionfa a Sondrio del suo avversario.

Quanto alla propaganda che si vuole esercitata dagli agenti forestali, dichiara che è smentita da un'inchiesta diligente ed accurata. Le testimonianze indicate non furono poi prese in considerazione, perchè dai documenti risultano alla Giunta di persone notoriamente ligie al candidato soccombente, e dettate, come quelle della Deputazione provinciale, da solo spirito partigiano. (Approvazioni).

Alla Giunta risultò altresì che circolari in favore del candidato soccombente furono diramate dal presidente della Banca. (Commenti).

Il diritto della Giunta di esaminare oggettivamente e soggettivamente il valore delle testimonianze addotte, non può essere contestato; e perciò ha proposto alla Camera di convalidare l'elezione dell'onorevole Marcora. (Vivi applausi).

GIANOLIO rinunzia a parlare.

PRINETTI parla per fatto personale, sostenendo che la Giunta doveva dichiarare contestata l'elezione, per dar modo a tutte le parti di fare udire le proprie ragioni. Perciò propone che si dichiari contestata l'elezione di Sondrio.

FORTIS, presidente della Giunta, ripete che, nell'esaminare l'elezione di Sondrio, la Giunta ha seguito il criterio abituale in cui concordano tutti i suoi membri. Perciò mantiene la sua proposta.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Prinetti, e approva quella della Giunta).

LUZZATTO A. parla sulle conclusioni della Giunta con le quali si propone di convalidare quella dell'onorevole Fisogni nel Collegio di Leno, pur dichiarando contestata l'elezione medesima.

Domanda alla Giunta schiarimenti intorno alle ragioni che la determinarono a computare al Fisogni un numero di voti superiore a quello che risultava dai verbali dei seggi definitivi.

RINALDI, relatore, risponde che la Giunta ha appunto fatto i suoi conti sui verbali definitivi; e che questi conti, insieme ad un esame diligente delle schede dichiarate nulle e contestate, l'hanno indotta a proporre la convalidazione dell'onorevole Fisogni, pure deliberando contestata la sua elezione per avere agio di esaminare le proteste presentate.

LUZZATTO A. insiste nelle sue affermazioni, e nel credere incompleta la relazione della Giunta.

RINALDI, relatore, risponde che appunto si propone di dichiarare contestata l'elezione per lasciare integro il giudizio intorno alle schede per le quali erano sorte alcune proteste.

(La proposta della Giunta è approvata).

QUARTIERI, segretario, legge le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

del deputati Tortarolo, Bettoto e Fasce per estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e dei *Warrants*;

dei deputati Clementini, Monti, Squitti, Torrigiani, Falconi, Vendramini, Pinchia, Galli, Colajanni Napoleone, per autorizzare i Corpi morali ad acquistare immobili ed accettare donazioni, eredità e legati:

del deputato Poli per modificare le circoscrizioni giudiziarie del mandamento di Chiavari.

(Si stabilisce che saranno svolte alla ripresa dei lavori parlamentari).

Votazione a scrutinio segreto di un disegno di legge.

QUARTIERI, segretario, fa la votazione a scrutinio segreto del Regio Decreto relativo alle opere stradali.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Aguglia — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basini

— Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Beltrami Giovanni — Berti Domenico — Bertolini — Bortollo — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonaccosa — Bonin — Borgatta — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cafiero — Calderara — Caldesi — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carmine — Carpi — Casana — Castoldi — Casterina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Centurini — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Civelli — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colosimo — Colpi — Comandini — Compagna — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Dari — D'Ayala Valva — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Ella — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Farina Emilio — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Gasco — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Grandi — Graziadio — Grippo — Guelpa — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio.

Maffei — Manfredi — Manganaro — Mapelli — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Masi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mei — Merello — Merlani — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miceli — Mocenni — Modestino — Montagna — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Narducci — Nicastro — Niccolini — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Ostini.

Palamenghi-Crispi — Palestini — Pandolfi Guttadauro — Panizza — Papa — Parona — Parpaglia — Pasquali — Pastore — Pellerano — Peyrot — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Placido — Polti Giuseppe — Ponti — Pottino — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quartieri.

Rava — Reale — Riboni — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salemi-Oddo — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serena — Serrao — Silvani — Simeoni — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tondi — Torelli — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccai — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Zabeo — Zizzi.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

FISOGNI giura.

Discussione del disegno di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di banca.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

SAPORITO loda il Governo che ha presentato la proposta per una breve proroga, perchè ora non si potrebbe discutere pacatamente la rinnovazione del privilegio.

Imprende però a parlare perchè non crede approvabile l'altro disegno di legge che il Governo ha presentato per la rinnovazione del privilegio; questo disegno di legge è evidentemente di natura transitoria, perciò non dovrebbe avere la durata di sei anni.

Crede preferibili le norme stabilite nel primitivo disegno di legge dell'onorevole Luzzati per la mobilizzazione dei capitali ed il risanamento dei portafogli.

L'attuale disegno di legge fra sei anni farà trovare le cose così come ora sono.

Reputa idea infelicissima quella della passata Legislatura per la quale si è abolita la riscontrata; sarebbe conveniente che fosse ristabilita.

L'onorevole presidente del Consiglio ha detto essere sua intenzione di fare procedere ad una ispezione delle banche prima di discutere la rinnovazione del privilegio.

Certo le intenzioni del presidente del Consiglio sono buone, ma il mezzo indicato è insufficiente di fronte alle accuse, che si sono fatte oralmente e per iscritto.

Se le accuse fatte sono vere bisognerebbe che il Governo procedesse contro coloro, che hanno compromesso il nostro credito.

Al punto in cui siamo è necessario che dalla attuale situazione si esca ed il Governo ha l'obbligo di trovare una via netta di soluzione.

Si augura che possa venire un Ministero, che abbia la forza sufficiente per combattere tutti i pregiudizi, che si connettono alla questione bancaria, nessun uomo potrà restare intanto al Governo se certe questioni non saranno troncate.

COLAIANNI N. Loda l'onor. Giolitti perchè ieri ha fatto omaggio alla pubblica opinione dichiarando che il Governo avebbe fatto eseguire una severa inchiesta sulle banche.

Però l'oratore è più realista del Re e svolge due proposte: la prima relativa a portare la proroga a sei mesi, la seconda perchè la inchiesta accennata dal presidente del Consiglio abbia una base parlamentare.

Crede che tre mesi di proroga sia insufficiente, perchè in essi difficilmente si potrà trovare tempo abbastanza per discutere il disegno di legge di proroga.

Malgrado la piena fiducia che ha negli uomini, che stanno al banco dei ministri pure deve invocare un'inchiesta parlamentare perchè generalmente gli uomini, che stanno al potere hanno per supremo criterio di condotta la prudenza: e di questa prudenza che tutti gli uomini che sono stati al potere hanno usato non abbiamo a lodarsene.

V'ha poi un fatto il quale tende a dimostrare che le inchieste governative non sono sufficienti, ed è che dopo che sono fatte non si pubblicano. E non si pubblicano malgrado le continue insistenze di alcuni membri del Parlamento.

Una di queste inchieste, di cui crede di conoscere i risultati è passata attraverso tre Ministeri e non è stata pubblicata.

Ma non abbiamo soltanto un criterio negativo ne abbiamo uno anche positivo sulle intenzioni dei passati Ministeri di non comunicare i risultati delle inchieste.

Non accennerà ad una lettera di un ex-ministro ad un senatore in cui lo pregava di non dar pubblicità all'inchiesta, perchè è un fatto privato, però nella discussione del 30 giugno 1891 un ministro in pieno Senato impose quasi al senatore Alvisi, che avea fatto un'inchiesta sulla Banca Romana, il silenzio.

Fa omaggio al quarto potere dello Stato che da un pezzo ha domandato la luce.

Già da parecchi mesi addietro la voce di Matteo Renato Imbriani aveva tuonato dai banchi dell'estrema sinistra accennando a carta falsa in circolazione.

Una pubblicazione poi, che si dice inspirata dalla Banca Nazionale, contiene un apprezzamento sui portafogli delle nostre banche, che si afferma che contenga delle cambiali poco solide, e si aggiunge che queste cambiali sono state accettate in base a pressioni ricevute.

Non mette in dubbio l'onorabilità di alcuno dei membri del nostro Parlamento, però la stampa estera esagera certo la condizione delle nostre banche, e la pubblicità è necessaria per ristabilire il nostro credito.

Ciò omai si impone non solo in nome della morale ma della utilità.

Delle voci e di qualche cosa più che voci che corrono sulla Banca Romana, raccoglierà soltanto quelle che si riferiscono alla condizione obbiettiva delle Banche.

Non si occuperà se qualcuna di queste voci possa colpire amici od avversari.

Trattandosi di fatti gravi crede però necessario raccogliere un incidente accaduto fuori dell'Aula.

Accenna all'allocuzione tenuta ieri dal senatore Tanlongo agli azionisti della *sua* Banca, dice *sua* perchè quella Banca è più del commendator Tanlongo che degli azionisti.

La baldanza del direttore della Banca è basata sulla sicurezza che certi fatti non saranno pubblicati, sulla sicurezza dell'impunità.

Di fronte a questa baldanza crede necessario fornire alla Camera alcuni dei risultati dell'inchiesta del senatore Alvisi.

Da un brano si ricava che la ispezione ha constatato gravissime irregolarità e che mancava fra le altre cose un'obbligazione di garenzia per il valore di quattro milioni.

E quel che è più grave ancora esistevano 9 milioni di biglietti, la cui creazione non risultava dai verbali della Banca stessa.

Risulta poi che le cifre addotte nei bilanci della Banca non erano sempre esatte e che vi era un'eccedenza di 25 milioni di circolazione.

Andando poi ai portafogli, nell'inchiesta risulta che la maggior parte delle cambiali erano rinnovate integralmente da parecchi anni e senza il parere della Commissione di sconto.

Risulta poi che la Banca impiegava quasi tutto il suo capitale a pro di alcuni grossi clienti, ai quali concedeva un larghissimo sconto.

Nei conti correnti figurava come debitore lo stesso direttore della Banca, per più di un milione figurava anche il presidente del Consiglio di censura.

Crede di averne detto abbastanza.

Non sa se gli inconvenienti, che ha esposto, siano stati riparati, ma crede di no, ad ogni modo a simili istituti non si può concedere il privilegio dell'emissione.

Certo non tutti gl'istituti si trovano nelle condizioni della Banca Romana. Ad ogni modo il silenzio che tre Ministeri hanno mantenuto su questi fatti lo convince sempre più che è necessaria una larga inchiesta parlamentare, la quale vada in fondo e faccia la luce completa su tutti gl'istituti.

Non l'amore dello scandalo, non la partigianeria politica hanno mosso l'oratore a parlare, ma l'amore della verità, quell'alto sentimento di moralità, che deve inspirare ogni atto del Parlamento

Convinto sinceramente che il Ministero vuole il bene del paese lo scongiura ad accogliere la proposta dell'oratore; con ciò si renderà assai più benemerito del paese che con la famosa divisione dei partiti. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione

Frola presenta la relazione per modificazioni all'art. 4° della legge di contabilità per concessione di appalti alle cooperative.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 11 novembre 1892 relativo ad una nuova ripartizione di spese straordinarie per opere stradali.

Presenti e votanti 317
Maggioranza 159
Voti favorevoli 239
Voti contrari 78

(La Camera approva).

Continua la discussione del disegno di legge.

GAVAZZI, è spinto a parlare, dopo le parole dell'onorevole Colajanni, dalla coscienza di compiere un dovere.

E' necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla condizione degli Istituti di emissione.

E' noto qual sorte abbiano avuto le inchieste ordinate dal Governo, al tempo del Ministero Crispi, nei vari Istituti di emissione.

Quella sola sulla Banca Romana è stata ora assunta all'onore della discussione della Camera. L'on. Colajanni si fece eco di voci, che da tempo circolavano, e che in questi ultimi tempi presero una forma affatto concreta per le gravi rivelazioni contenute in certi scritti che si dicono copia dell'inchiesta Alvisi.

Di fronte a sì gravi affermazioni è necessario che una voce franca le dichiari affatto infondate, o che si apporti rimedio colà dove un rimedio è necessario.

Si rivolge all'on. Giolitti, e fa appello al suo onore perchè faccia alla Camera siffatta dichiarazione.

Riferisce alcuni brani della relazione Alvisi e della relazione Biagini (Segni d'attenzione), che contengono gravissime censure sul conto della Banca Romana.

Se l'on Giolitti non può assicurare sulla sua parola di gentiluomo che questi fatti non sono veri, lo prega di accogliere la proposta dell'on Colajanni, poichè una semplice ispezione governativa non affiderebbe alcuno. Ora il paese non deve dubitare che la giustizia sia eguale per tutti. (Bene! a destra).

MICELI parla per fatto personale. (Segni di attenzione). L'on. Colajanni è venuto a narrare dei fatti, che non ha controllato. Ha parlato di una lettera che l'oratore, allora ministro, ha scritto al senatore Alvisi. È vero che il senatore Alvisi, con gli altri ispettori, ebbero a riscontrare delle irregolarità, che fecero sull'animo loro molta impressione. Ma dopo più maturo studio conclusero che ogni sospetto di gravi inconvenienti era sparito dall'animo loro. (Commenti prolungati).

Nulla esiste dei 25 milioni di circolazione illegale, e di altre censure ripetute dall'on. Colajanni.

Il direttore della banca ebbe a dichiarare a lui, ministro, che la banca usava procedere patriarcalmente (Viva ilarità), ma che, malgrado ciò, nulla vi era in essa di meno onorevole.

Non è quindi lecito venire a dire che si sono tollerate cose, che non dovevano tollerarsi.

Quanto alla relazione Biagini, giova sapere che il Biagini non era punto un ispettore, ma semplicemente un aiutante del senatore Alvisi e del comm. Monzilli.

Del resto lo stesso Biagini ebbe a dichiarare che le irregolarità, che da principio aveva creduto di dover segnalare, gli erano poi risultate di niuna gravità. (Commenti animati).

Deplora che gli onorevoli Colajanni e Gavazzi adducano qui documenti, di cui è contestabilissima l'autenticità. (Commenti — Interruzioni).

Più volte l'on Alvisi pregò l'oratore di pubblicare i risultati dei suoi studi sulla situazione della Banca Romana. Ma l'oratore rispose che l'inchiesta era stata ordinata per dar lume al Governo, perchè questo potesse prendere i provvedimenti opportuni. Ma, quando gli errori si possono emendare, era impolitico ed antipatriottico compromettere il credito del paese suscitando scandali inopportuni. (Commenti — Interruzioni).

Egli non mancò di usare tutta la energia per porre un freno a queste illegalità. Tutte le voci qui portate sono state raccolte in

piazza e nei trivi... (Interruzioni — Rumori)..... e non corrispondenti alla verità.

L'oratore, infine, non è l'avvocato di nessun banchiere (Bene!); ma non crede che le dichiarazioni dell'onor. Tanlongo costituiscano una provocazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. (Segni d'attenzione). Si tratta di una questione, che è ben risolvere immediatamente, si tratta di giudicare quale è la via che conduce alla verità. All'onorevole Gavazzi, nato pur ora a questa Camera (Ilarità — Benissimo!) risponde che un presidente del Consiglio del nostro paese non può avere due parole. (Benissimo! — Applausi).

Non si tratta punto di casi eccezionali: chè anzi a quella ispezione non fu data soverchia importanza, e, quando l'onorevole Miceli dichiarò di aver provveduto ad ovviare gli inconvenienti, nessuno dei suoi colleghi del Ministero ebbe a dubitarne. (Bene!)

Si tratta ora di una proposta di proroga. Nè la proroga di sei anni, nè tampoco questa dei tre mesi, concedono nulla di nuovo agli istituti, che vengono anzi sottoposti a norme più rigorose.

E la proroga dei tre mesi fu chiesta appunto per dar tempo alla Camera di esaminare maturamente l'altro disegno di legge.

L'inchiesta, di cui furono qui portati alcuni fogli, forse rubati, rimonta a tre anni.

Tutti i provvedimenti necessari furono presi: tanto che il precedente Governo non credette di avere alcun provvedimento da prendere, e concesse una proroga, con speciali vantaggi, a quegli istituti.

È questa una corrente di diffamazione, che tenta pervadere anche l'Italia. (Bene — Applausi).

Quando il Governo dichiara di fare una scrupolosa ispezione, ciò che rientra nelle sue funzioni normali, contraporre la proposta di una inchiesta parlamentare significa la più completa sfiducia del Governo.

Il Ministero non resterà un istante a quel posto, se non si respinge ogni proposta di inchiesta parlamentare. (Applausi — Benissimo! — Commenti prolungati e animatissimi).

VENDEMINI, quantunque profano nella dottrina bancaria, intende portare in questa questione la voce di un comune sentimento o del buon senso.

È inutile dissimulare che il momento, se non eccezionale, è certamente grave: l'èra, che traversiamo, non è la più favorevole al credito italiano. (Conversazioni, Rumori).

Quanto alla legislazione bancaria, fino ad oggi furono semplicemente ratificate le irregolarità e gli errori.

Lo stesso attuale Ministero proponeva una proroga sessennale.

Quanto allo stato dei fatti, dopo le accuse degli onorevoli Colajanni e Gavazzi, e dopo la difesa fatta dall'onorevole Miceli di quella tale amministrazione patriarcale, una inchiesta parlamentare si rivela necessaria.

E' facile parlare di diffamazione e di antipatriottismo; ma nessuno può disconvenire che il credito è ammalato.

I sintomi di questa malattia sono evidenti.

Un'inchiesta governativa non può assicurarci, quando ieri stesso il Governo domandava sei anni di proroga senza sentir il bisogno di apprezzare lo stato delle cose. Del resto si sa a che cosa conclusero precedenti inchieste.

E' tempo di finirla cogli *osanna* e coi *crucifige*.

E' certo che l'on. Giolitti non ha in questa questione dimostrato buona volontà.

E perciò l'oratore gli darà voto contrario.

Voci. Chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(E' approvata)

CRISPI, per una dichiarazione, premette che non si attendeva, dopo quattro anni questa discussione.

L'inchiesta parlamentare non si può votare, perchè il regolamento si oppone, non si deve votare, perchè non sarebbe patriottico il farlo. (Bene!)

L'on. Miceli, nella sua lealtà e onestà, ha detto come andarono le cose, e che cosa il Ministero abbia fatto.

Assicura che nei ministeri vi sono elementi sufficienti per addivenire ad un riordinamento del credito. Non può pregiudicarsi la questione, discutendo i fatti con imperfetta cognizione di causa, e accusando persone assenti. (Bene!)

Il credito all'estero peggiorerebbe con un'inchiesta parlamentare. Ogni nazione ha i suoi guai, e deve pensare a guarirli.

Il disegno di legge è molto limitato. Non è il caso di una discussione di merito, che si farà più tardi.

Conclude dichiarando che l'inchiesta non può essere posta a partito, ostando il regolamento, e perciò propone la pregiudiziale.

Quanto all'opera sua e dei suoi colleghi del Ministero, essi non hanno che a lodarsene. (Bene!)

PRESIDENTE, avverte che non fu fatta una proposta formale d'inchiesta. L'on. Colajanni si è semplicemente riservato di proporla.

BOVIO dichiara che il voto suo e dei suoi compagni non suonerà nè fiducia nè sfiducia, ma opposizione alla mezza cosa. Si tratta di credito, si tratta di onore. È necessaria l'inchiesta parlamentare. (Benissimo).

DI RUDINI' (Segni d'attenzione), non ha subito risposto all'onorevole Colajanni, perchè era certo che i suoi predecessori avrebbero dimostrato lo stato vero delle cose. E così fu. Dalle parole degli onorevoli Miceli, Giolitti e Crispi fu dimostrato che gli appunti mossi alla Banca Romana si riferiscono ad un tempo anteriore a quello, in cui l'oratore fu al Governo.

Durante la sua amministrazione le situazioni delle varie banche apparvero regolari.

Ma egli non ignorava i mali di queste banche, e cercò di ovviarvi con proposte, che la esperienza dimostrerà opportune ed anche urgenti.

Di fronte alla questione oggi sollevata riconosce che ora non si possa nè approvare nè respingere l'inchiesta. Lo vieta il regolamento. In ogni caso dovrebbe vietarlo l'amor di patria, che dissuade dalle precipitose deliberazioni.

Egli non ammetterà mai una inchiesta a base di sospetti e di passione politica (Bene!) Ma una inchiesta inspirata a larghi concetti di equanimità e di prudenza potrebbe avere il suo voto.

Prega il presidente del Consiglio di non porre su questa questione la questione di fiducia: poichè, altrimenti, egli e i suoi amici sarebbero costretti a votar contro.

Ora la questione attuale è molto superiore alle persone. Un voto unanime o quasi della sua forza, e che il Parlamento italiano può tranquillamente deliberare. (Approvazioni).

BACCELLI, poichè in quest'aula furono pronunziati i nomi d'un giovane ed illustre patrizio, e di un uomo industre e pieno di onore non domanderà alla Camera se non questo, che dopo i discorsi fatti questi uomini possano sempre ritenere che nemmeno l'ombra del sospetto posa sul loro nomi onorati, fintantochè non vi siano prove precise Non dobbiamo invidiare gli scandali di altri paesi. (Commenti).

COLAJANNI, per fatto personale, protesta energicamente contro le parole degli onorevoli Miceli, Giolitti e Crispi.

Egli non ha diffamato, non ha insinuato. Egli si è fatto eco di voci levatesi dapprima nel Senato, ed ha riferito fatti venuti a sua conoscenza.

V'è un solo modo di dimostrare che egli ha, involontariamente, calunniato; ed è di pubblicare i documenti. Altrimenti riterrà che non egli sia calunniatore, ma bensì che altri sia troppo zelante copritore.

Nessuno ha rubato i documenti; ma gli furono consegnati liberamente; ed egli ha creduto patriottismo il riferirne alla Camera, e invocare la luce (Bene! a sinistra).

GAVAZZI, per fatto personale, dichiara che non disse nulla che, nella sua intenzione fosse offensivo per l'onorevole presidente del Consiglio.

Quanto all'esser nuovo in questa Camera, ritiene che tutti i deputati siano uguali. (Bene! a destra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, riconosce non doversi far questione di persone.

Ciò che preme è che in paese e all'estero si sappia che certe accuse non raccolgono nella Camera che maggioranze insignificanti. (Benissimo!)

PRESIDENTE pone a partito l'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

PSESIDENTE, indice la votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

SUARDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi Michelangelo — Beltrani Giovanni — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Boselli — Bovio — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cafiero — Calderara — Camagna — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carli — Carpi — Casale — Casana — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Chironi — Ciancìolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colarusso — Colosimo — Colpi — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — Delvecchio — De Martino — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Zerbi — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Faldella — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Figlia — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Galeazzi — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Grippo — Guelpa — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffei — Manfredi — Manganaro — Mapelli — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mei — Merello — Merlani — Merzario — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Ostini.

Palamenghi-Crispi — Palestini — Panizza — Papa — Parona — Parpaglia — Pasquali — Pastore — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Petrini — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Placido — Polti — Pottino — Pozzi Domenico.

Quarena — Quartieri.

Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Roux — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serena — Silvani — Simeoni — Simonetti Luigi — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tozzoli — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini Cresi — Vendemini — Vendramini — Vischi — Viscecchi — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Zabeo — Zizzi — Zucconi.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di banca a tutto il mese di marzo 1893:

Presenti e Votanti 343
Maggioranza 172
Favorevoli 316
Contrari 27

(La Camera approva — Approvazioni).

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata una proposta di legge d'iniziativa dell'on. Conti, ed una proposta d'inchiesta parlamentare dell'on. Colajanni, che saranno trasmesse agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che domani la seduta principii all'una, e che le interrogazioni siano rimandate ad altro giorno.

(Così è stabilito).

Interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole ministro della marina sui criteri coi quali intende di distribuire i lavori della Regia marina fra i cantieri nazionali.

« Roberto Galli. »

Questa interrogazione sarà inscritta nell'ordine del giorno a tenore del regolamento.

La seduta termina alle 8.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 20 — Sobranje — Si discute in seconda ed in terza lettura il progetto per modificazioni da introdursi nella Costituzione bulgara.

Gli antichi ministri Tontcheff e Stransky lo combattono come pericoloso.

Il Presidente del Consiglio, Stambuloff, risponde che le qualità personali del principe Ferdinando lo fanno amare, sebbene non professi la stessa religione dei suoi sudditi. Soggiunge che, se la religione ortodossa fosse una guarentigia di sviluppo per la Bulgaria, questa avrebbe, da lungo tempo, desiderato lo Czar come Principe, e che spera pure che l'indipendenza della Bulgaria sia un giorno proclamata, ma che non vi pensa. Quanto a lui, difende l'integrità dell'impero ottomano, giacchè ogni violazione delle frontiere della Bulgaria sarebbe un attacco contro la Turchia.

Stambuloff dichiara infine che lo scopo del progetto di modificazione della Costituzione è di facilitare il matrimonio del Principe, richiesto dal popolo bulgaro.

Si approva il progetto all'unanimità, meno tredici voti.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 dicembre 1892

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	nom.	vers.	IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0[0 { 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	97,— 97,02 1[2 05		— —	
{ 2.a grida		—	—	97,— 97,02 1[2 05	97 02 1[2	97,05 . . (07 1[2		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	97,07 1[2	— —			— —	
detta 3 0[0 { 1.a grida	1 ottob. 92	—	—		— —			— —	
{ 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 30	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		—			100 80	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
Comune di Trapani 5 0[0	1 giugno 92	500	500					497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500	459 3/4 460	459 7/8			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500	496	496			— —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			680 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			540 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1275 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —	955 960		— —	
» » Generale	»	300	300		— —	329 29 1[2 30 30 1[2 31	31 1[2 33 33 1[2 34	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —		(35 1[2 33	390 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			493 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)	1 luglio 92	500	400		— —	497 97 1[2 98 99 99 1[2	500)	— —	
» » » » (nuove)		500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 83	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	879 880		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1180 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	375 76 76 1[2 78 80 81	80)	— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	125 25 1[2 26 27 27 1[2	28 30 32 32 1[2 33 32	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —		(20	150 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			178 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 86	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			316 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			205 —	
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			35 —	Ex coup. L. 4,—
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	144 144 1[2 145		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	185		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Corso	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
[illegible] 1/2	Francia	90 giorni		103 12 1/2
	Parigi	Cheques		103 80
3	Londra	90 giorni		25 88
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 07
	Vienna Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni [illegible]

Per il sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS
Visto: Il Deputato di Borsa: LUIGI GAUTTIERI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Rendita 5 0[0	97 10	Az. Banca Tiberina	34 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0[0	59 —	» » In. e Com. (an.)	510 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	216 —
Prest. Rotschild 5 0[0	103 —	» » » n. liber.	500 —	» » Caoutchouc	40 —
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	528 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	162 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —	» » Gas	925 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	494 —	» » Acqua Marcia	1210 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	634 —	» » Condot. d'ac.	415 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	540 —	» » Gen. Illumin.	285 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	420 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale	1350 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	1020 —	» » Molini e Magaz. Gen.	165 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Generale	355 —	» » Immobiliare	160 —		
» Banco di Roma	390 —	» » Fond. Italiana	—		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	205 —		